



European
Commission

RECOVERY AND RESILIENCE FACILITY:

HELPING EU COUNTRIES TO COME OUT OF
THE CORONAVIRUS CRISIS STRONGER

#EUSolidarity #StrongerTogether



Il PNRR per rafforzare le politiche
per l'infanzia

CNEL

15 Dicembre 2022

Dr. Francesco Corti

Consigliere del Ministro per gli Affari
Sociali del Belgio
Associate Research Fellow, CEPS

Perché un focus sulla prima infanzia?

I vantaggi di investire nella prima infanzia:

- La partecipazione a programmi di assistenza all'infanzia di qualità porta a guadagni positivi, in particolare per i bambini più svantaggiati, nell'acquisizione di abilità e competenze i cui benefici possono essere visti oltre l'infanzia in successivi risultati educativi e di vita.
- La disponibilità, l'intensità, l'accessibilità territoriale ed economica dei servizi per l'infanzia svolgono un ruolo chiave nella promozione dell'occupazione a tempo pieno, in particolare per le donne, e riducono le disuguaglianze aumentando i redditi delle famiglie a reddito medio-basso.
- Il Covid-19 ha dimostrato come i servizi per l'infanzia rappresentino un servizio essenziale per sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale.

A livello Europeo:

Quattro Raccomandazioni:

- Investire nell'infanzia: spezzare il circolo vizioso dello svantaggio (2013)
- Quadro di qualità per ECCE (2019)
- La garanzia europea per l'infanzia (2021)
- La strategia europea di assistenza (2022)

Il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza

- principale fonte di finanziamento per l'espansione dei servizi per l'infanzia di qualità (uno dei sei pilastri del RRF si concentra esplicitamente sulle politiche di assistenza all'infanzia per la prossima generazione, bambini e giovani, come l'istruzione e le competenze).

Uno scenario cupo tra e all'interno dei paesi

Children aged less than 3 in formal childcare (2019)

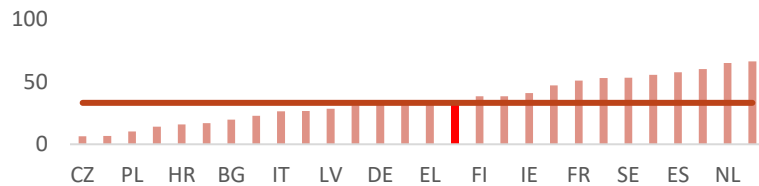
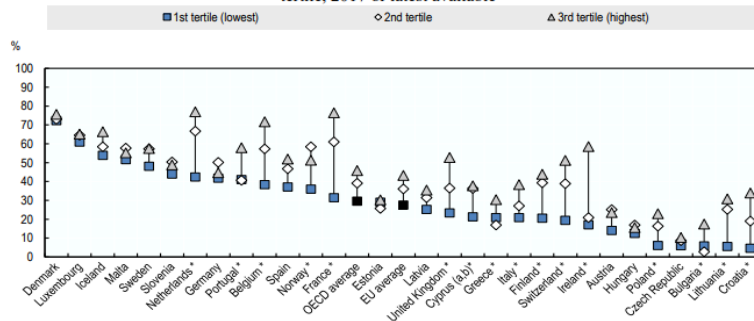


Chart PF3.2.B. Participation rates in early childhood education and care by income, 0- to 2-year-olds
Participation rates in early childhood education and care, 0- to 2-year-olds, by equivalised disposable income tertile, 2017 or latest available

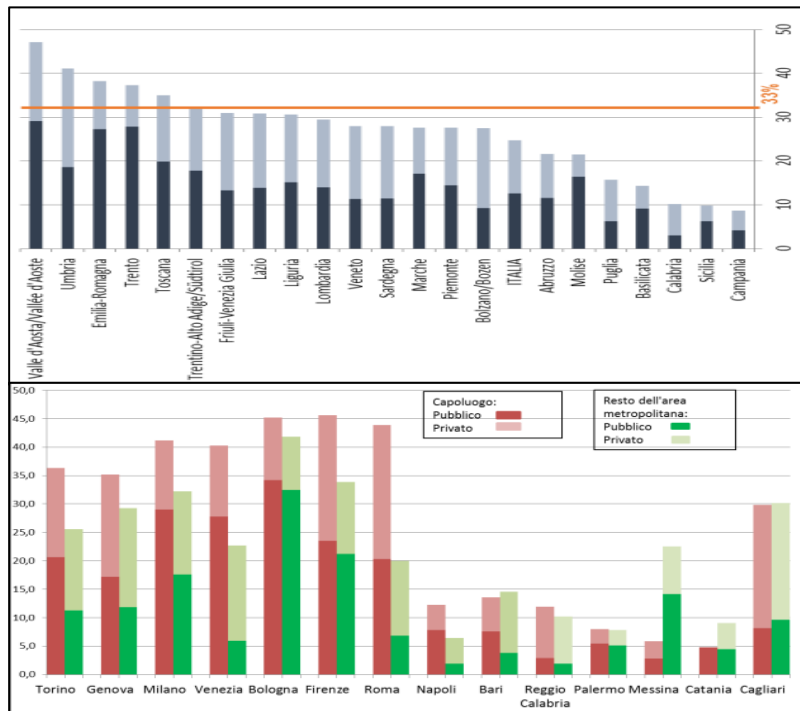


Solo la metà degli Stati membri dell'UE ha raggiunto l'obiettivo del 33% di copertura servizi prima infanzia (e solo pochi sono vicini al nuovo obiettivo della Strategia Europea per l'assistenza del 50%). In sette paesi, la partecipazione ai servizi per l'infanzia è pari o inferiore al 20%

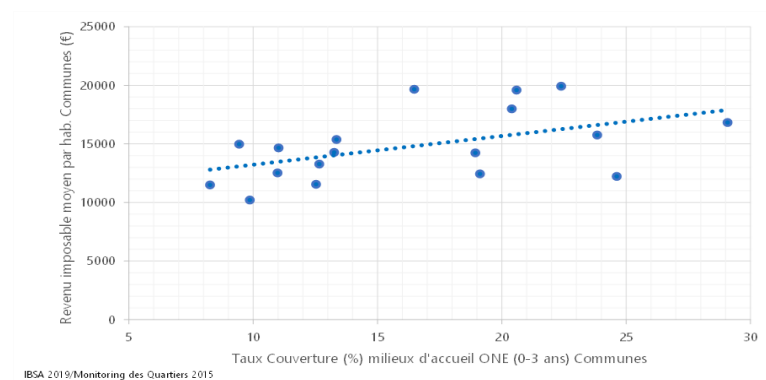
La maggior parte dei bambini iscritti per meno di 30 ore settimanali (a fronte del nuovo sotto-obiettivo della strategia di assistenza e compromettendo anche l'equilibrio tra lavoro e vita privata per i genitori)

Disuguaglianze nell'accesso, favorendo un reddito familiare più elevato (rispetto al sub-target della strategia di assistenza), a causa della mancanza di luoghi pubblici e della rilevanza dei fornitori privati.

Disuguaglianze territoriali e mancanza di qualità



Source: MIUR (2020) Italy



IBSA 2019/Monitoring des Quartiers 2015

Forti disuguaglianze territoriali all'interno dei paesi (vedi esempio a sinistra IT, regioni e città) e, anche a livello microterritoriale (vedi esempio di Bruxelles, luoghi accessibili, tra "comuni").

Qualità strutturale (stipendi degli educatori, contratti, qualifiche) e qualità dei processi (curriculum, linee guida pedagogiche) spesso mancanti, compromettendo l'inclusività dei servizi ed effetti sullo sviluppo dei bambini

Servizi per l'infanzia in 5 paesi

- **PT** il maggior numero di posti nelle strutture per l'infanzia, circa il 50% di copertura. **ES** 40,2%. Copertura **DE** 31,3% (ampliata nel 1990, ma ancora molto bassa 0-1 anni). **IT** 26,9%. **SK** tra i tassi più bassi di copertura dell'assistenza all'infanzia per i bambini di età inferiore ai 3 anni (meno del 5%).
- **PT** mancanza di servizi finanziati con fondi pubblici (accessibili) a Lisbona, Porto e Setúbal (60% a livello nazionale. In queste regioni prevalgono i fornitori privati). **ES, IT, DE**: importanti differenze tra le regioni nell'offerta di fondi pubblici.
- **In PT** Il 60% dei servizi è gestito da organizzazioni senza scopo di lucro, finanziate dal governo, ma l'importo del contributo non copre il costo totale per bambino. I fornitori di solito privilegiano l'iscrizione di bambini provenienti da famiglie a reddito medio-alto. Il livello di finanziamento **DE** varia tra i territori, così come il contributo per iscrivere bambini a basso reddito (aree più povere, luoghi meno accessibili). In **ES, IT, SK**, gran parte dei fornitori privati mina l'accesso ai bambini a basso reddito.
- **PT** di bassa qualità (assunzione elevata contro solo lo 0,5% per l'assistenza all'infanzia e l'istruzione prescolare, tra i livelli più bassi di spesa tra i paesi OCSE). **ES** bassi salari e contratti temporanei per il personale, nessuna norma nazionale sul numero minimo di ore. La qualità **DE** e **IT** è più alta, ma grandi differenze tra i territori. Non esistono standard di qualità **SK** (ad esempio, nessun requisito ufficiale di qualificazione per il personale)

Il DRR migliora l'accessibilità dei servizi di assistenza all'infanzia?

Country	Public coverage (%)	Number of public places	Places needed to reach 33% public	Investment RRF (EUR mln)	Places RRP	Increase in places	Places gap	Additional investment needed (EUR mln)
Germany	28,70%	680.502	101.957	1.000	90.000	13%	96.906	1.994
Italy	13,50%	183.737	265.398	3.600	225.000	122%	67.371	1.078
Spain	20,90%	244.319	141.227	667	65.382	27%	77.047	613
Portugal	28%	71000	30.118	110	11.000	9%	19.118	185
Slovakia	2,28%	4.074	58.966	0	0	0%	58.966	*

A parte **SK**, tutti gli altri paesi hanno incluso investimenti nell'assistenza all'infanzia nel DRR. Il DRR potrebbe essere un punto di svolta, aumentando la copertura pubblica (o finanziata con fondi pubblici) e riducendo le disuguaglianze territoriali e tra le famiglie esistenti: l'**IT** potrebbe aumentare la copertura pubblica del 122%, **ES** del 30%, **DE** del 13% e **PT** del 9%.

Il caso dell'Italia

- **Obiettivi:**
 - 264.480 nuovi posti tra asili nido e scuole dell'infanzia entro la fine del 2025
 - Aggiudicazione dei contratti di lavoro per costruzione 2023Q2
 - Raggiungere 33% (pubblico e privato) LEPS legge di bilancio 234/2021
- **Risorse:**
 - PNRR: 3 miliardi di Euro (2.4 miliardi nidi, 0.6 miliardi scuole)
 - Progetti in essere: EUR 1.6 miliardi (900 milioni copertura delle spese correnti, assunzione di circa 42 mila nuovi educatori + 700 milioni per nidi e scuole)
 - Aggiunta risorse PNRR 109 milioni con risorse ministero Istruzione non usate (nidi)
- **Strumento (PNRR): bando pubblico (assegnazione a chi fa domanda su base competitiva attraverso presentazione progetti con plafond regionale e vincolo territoriale 40% per Mezzogiorno)**
 - Primo bando: Dicembre 2021 (48047 protocollo)
 - Prima proroga per nidi: 31 Marzo e poi 1 Aprile 2022
 - Deroga ad hoc per poli infanzia (scuole infanzia) con fondi nidi
 - Seconda deroga possibilità trasferimento tra regioni (stessa area)
 - Seconda proroga per quattro regioni: Basilicata Molise Sicilia

Italia: plafond regionale

Region	Public coverage (%)	Number of public places	Places needed to reach 33% target	Investment RRP (EUR m)	Places RRP	Increase in places (%)	Places gap	Additional investment needed (EUR m)
Piedmont	16	14,245	15,507	193	12,051	85	3,456	55
Aosta Valley	31	902	68	2	117	13	-	-
Liguria	16	4,595	4,651	100	6,222	135	-	-
Lombardy	15	35,394	42,473	361	22,573	64	19,899	318
Trentino-Alto Adige	18	6,087	5,073	114	7,154	118	-	-
Veneto	12	13,021	23,394	215	13,452	103	9,941	159
Friuli-Venezia Giulia	14	3,400	4,730	84	5,272	155	-	-
Emilia-Romagna	29	28,865	4,441	107	6,683	23	-	-
Tuscany	21	16,114	9,575	111	6,929	43	2,646	42
Umbria	20	3,716	2,573	17	1,044	28	1,529	24
Marche	18	5,957	4,844	112	6,977	117	-	-
Lazio	16	20,008	22,590	194	12,112	61	10,478	168
Abruzzo	12	3,552	6,216	149	9,313	262	-	-
Molise	18	1,056	913	123	7,687	728	-	-
Campania	5	6,452	40,863	492	30,734	476	10,129	162
Puglia	7	6,142	21,623	285	17,803	290	3,821	61
Basilicata	11	1,145	2,290	144	9,029	789	-	-
Calabria	3	1,413	14,130	271	16,932	1,198	-	-
Sicily	7	7,998	31,395	415	25,922	324	5,473	88
Sardinia	12	3,675	6,690	112	6,994	190	-	-
ITALY	14	183,737	265,398	3,600	225,000	122	67,371	1,078

Italia: criticità

- **Criteri di assegnazione:**
 - Plafond regionale e deroga su vincoli regionali e mancata divisione netta tra nidi e scuole
 - Partecipazione competitiva enti territoriali a fronte mancanza di capacità tecniche e disponibilità finanziarie per gestione (fondo 900 milioni in principio dovrebbe essere strutturale)
- **Conseguenze:**
 - Molti comuni con limitata disponibilità non hanno partecipato al bando o hanno rinunciato dopo essere risultati vincitori
 - Plafond ridotto significativamente in regioni Sud, soprattutto Sicilia
 - Ad oggi il 22.1% dei fondi finanziati sono stati assegnati con riserva per cui serve ancora un'istruttoria del Ministero dell'Istruzione per accertare il possesso dei requisiti minimi di ammissibilità.
 - Nonostante le procedure semplificate introdotte nel codice degli appalti, questo potrebbe comportare un ulteriore allungamento dei tempi—già stretti—per l'affidamento dei progetti.
 - Utilizzo plafond ha garantito equa ripartizione nelle stesse macro-aree ma ha ritardato distribuzione fondi
- **Ritardi**
 - Tempi assegnazione medi per aggiudicazione 6.5 mesi < 1 mln e 11 mesi > 1 mln (Mezzogiorno tempi 38% + lunghi)
 - Rischio di non raggiungere milestone aggiudicazione entro 2023Q2
- **Distribuzione**
 - Non raggiungimento dei LEPS neanche con posti privati soprattutto Campania e Sicilia
- **Educatori:**
 - A questi problemi si aggiunge quello degli educatori. Già in questo momento molti Comuni e organizzazioni di Terzo settore segnalano che hanno difficoltà a reperire un numero sufficiente di educatori. Il problema è duplice: mancanza di personale qualificato e condizioni di lavoro non attraenti e non omogenee nel nostro Paese.

Conclusioni orizzontali

- RRF è davvero un'occasione per mettere i soldi dove è la bocca. Tuttavia, questo non è il caso per tutti i paesi
- Ci sono paesi che non considerano affatto alcun investimento nell'assistenza all'infanzia nonostante siano in ritardo (SK)
- Ci sono paesi che investono nell'assistenza all'infanzia ma senza alcuna considerazione per quanto riguarda la dimensione territoriale (DE e PT)
- Ci sono paesi che tengono conto delle disparità territoriali (IT e ES). Tuttavia, nell'implementazione, incontrano problemi:
- La discrezionalità è lasciata alle regioni per decidere come allocare i fondi internamente (ES)
- Poiché il denaro viene convogliato tramite appalti pubblici (bandi), la maggior parte dei territori svantaggiati rinuncia a richiedere finanziamenti a causa di un triplice problema: 1-finanziario (nessuna risorsa per i costi ricorrenti) 2- regolamentazione e complessità delle procedure e 3- tempistica (nessun tempo per richiedere molteplici opportunità di finanziamento) (IT)
- ... con conseguente aumento delle disuguaglianze nell'accesso (territori non serviti e svantaggiati che non si applicano) e nella qualità (riduzione dei costi)
- Nessuno del paese accompagna una riforma dei sistemi di assistenza all'infanzia agli investimenti
- Ciò diventa particolarmente problematico in quei paesi con bassa qualità strutturale e procedurale ECEC (ad esempio PT)

Thank you very much

Francesco.cort@vandenbroucke.fed.be

Francesco.corti@ceps.eu